

Roma, 18 novembre 2020 - ore 15.30

# GLI ITALIANI E LA POVERTÀ EDUCATIVA MINORILE NELL'ERA COVID

Vissuti, percezioni,  
bisogni emergenti  
dell'opinione pubblica



Anticipazioni dei risultati  
dell'indagine curata  
dall'Istituto Demopolis

**CON I BAMBINI**

IMPRESA SOCIALE

**FONDO PER IL CONTRASTO DELLA POVERTÀ EDUCATIVA MINORILE**

Indagine curata dall'Istituto Demopolis per l'impresa sociale Con i Bambini, soggetto attuatore del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile

## **Gli Italiani e la povertà educativa minorile nell'era Covid**

### **Metodologia e campioni di ricerca demoscopica**

L'indagine demoscopica è stata condotta dall'Istituto Demopolis, diretto da Pietro Vento, per l'impresa sociale *Con i Bambini* nell'ambito del *Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile*, su un campione nazionale stratificato di 3.360 intervistati, statisticamente rappresentativo dell'universo della popolazione italiana maggiorenne.

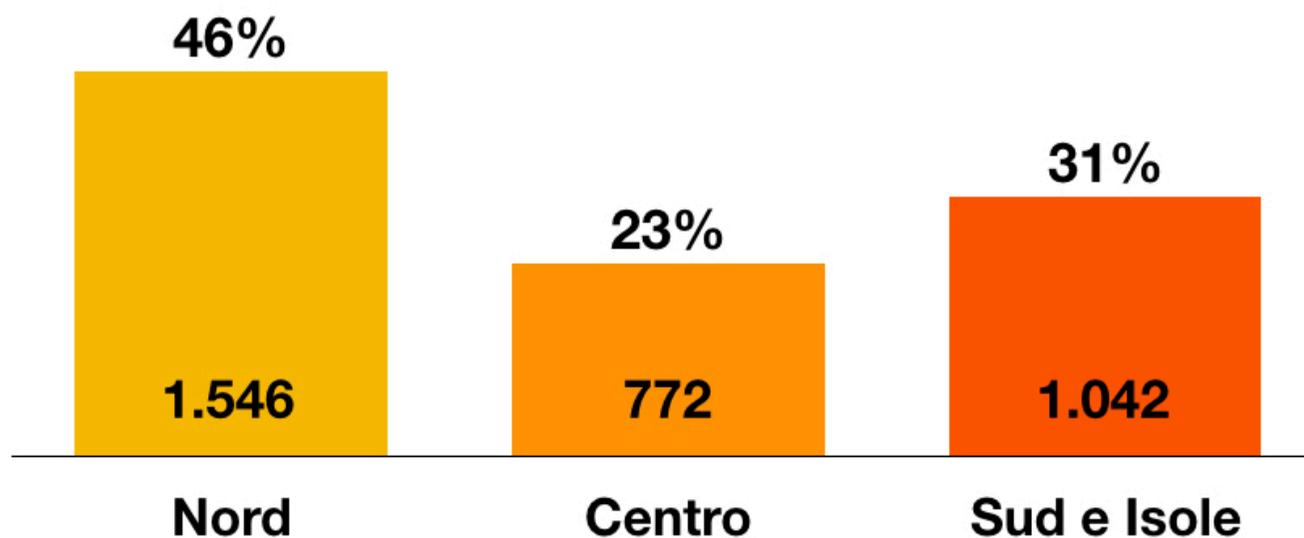
La rilevazione quantitativa, preceduta nel mese di ottobre da un'ampia fase di colloqui aperti qualitativi, è stata realizzata con modalità integrate cawi-cati-cami dal 3 al 12 novembre 2020.

L'Istituto Demopolis ha analizzato, accanto alla popolazione italiana nel suo complesso, anche alcuni target particolarmente significativi con ulteriori rilevazioni demoscopiche su campioni ragionati di genitori con figli minorenni (626), insegnanti (264), rappresentanti di enti del Terzo Settore (256).

Supervisione della rilevazione di Marco E. Tabacchi. Coordinamento della ricerca a cura di Pietro Vento, con la collaborazione di Giusy Montalbano e Maria Sabrina Titone.

Approfondimenti su: [www.conibambini.org](http://www.conibambini.org) e [www.demopolis.it](http://www.demopolis.it)

**Campione di 3.360 intervistati per area geografica  
rappresentativo della popolazione italiana maggiorenne**



**Campione di 3.360 intervistati per genere**  
rappresentativo della popolazione italiana maggiorenne



**Target speciali dell'indagine demoscopica quali-quantitativa**  
sulla povertà educativa minorile in Italia



## Gli Italiani e la povertà educativa minorile nell'era Covid

*Vissuti, percezioni, bisogni emergenti dell'opinione pubblica*

### I risultati dell'indagine, in breve

- Come cambiano, nell'anno del Covid, le preoccupazioni degli italiani rispetto ai minori
- La "povertà educativa minorile" nella percezione dell'opinione pubblica
- Quanto pesa la Scuola...
- Il vissuto dei genitori italiani nell'anno del Coronavirus
- L'importanza delle azioni di contrasto alla povertà educativa nell'opinione dei cittadini:  
il ruolo del *Fondo* e dell'impresa sociale *Con i bambini*
- Un'alleanza "con i bambini" per contrastare i danni generazionali della pandemia

## Come cambiano, nell'anno del Covid, le preoccupazioni degli italiani rispetto ai minori

A pagare il prezzo degli effetti a lungo termine dell'emergenza Coronavirus saranno i più piccoli: ne sono convinti oggi i due terzi degli italiani.

Con le limitazioni imposte dall'urgenza sanitaria di contenere la pandemia e con la sospensione traumatica della continuità scolastica, gli spazi fisici e prospettici, ma anche le risorse materiali ed immateriali intorno ai minori si sono drasticamente ridotte: molto alto si profila il costo sociale ed evolutivo imposto ai minori dal Covid-19.

Sono alcuni dei dati che emergono dall'indagine condotta dall'**Istituto Demopolis**, per l'impresa sociale **Con i Bambini**, società senza scopo di lucro nata per attuare i programmi del **Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile** in Italia.

In vista della Giornata internazionale per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, la ricerca focalizza l'impatto sui più giovani della crisi pandemica ed analizza le percezioni dell'opinione pubblica sul più ampio tema della povertà educativa minorile, individuando un'urgenza confermata in tutti gli snodi dell'indagine: è proprio questo il momento in cui restituire rilevanza sociale e centralità ai più piccoli, come risorsa della comunità intera.

Pensando ai bambini e agli adolescenti oggi in Italia, le preoccupazioni dichiarate dai cittadini rivelano lo sguardo "adulto" dell'opinione pubblica sulle dinamiche minorili: il 73% cita lo scarso apprendimento scolastico, preoccupazione cresciuta significativamente (20 punti) nell'ultimo anno, anche in ragione della prolungata chiusura delle scuole. Il 69% stigmatizza la dipendenza da smartphone e tablet, dispositivi che hanno vissuto processi di ulteriore "sdoganamento", fino ad essere a disposizione anche dei bambini più piccoli, con l'affermazione della didattica a distanza.

Quasi i due terzi degli italiani, intervistati da Demopolis, citano il rischio di isolamento e di riduzione della vita sociale a causa del Covid.

Considerando – in termini generali – le principali apprensioni relative ai minori, meno della metà del campione focalizza l’impatto più fragoroso e già misurabile dell’epidemia da Coronavirus: le crescenti disuguaglianze e la marginalizzazione (49%), nonché la riduzione degli stimoli nella crescita, a seguito dell’emergenza Covid (47%). Nel confronto con i valori rilevati nel 2019, subiscono una rilevante contrazione le apprensioni relative ai consumi di alcol e narcotici, nonché alle dinamiche di aggressività, alla violenza ed al bullismo, tutti fenomeni che sembrano ridimensionarsi in ragione della socialità limitata dei minori.

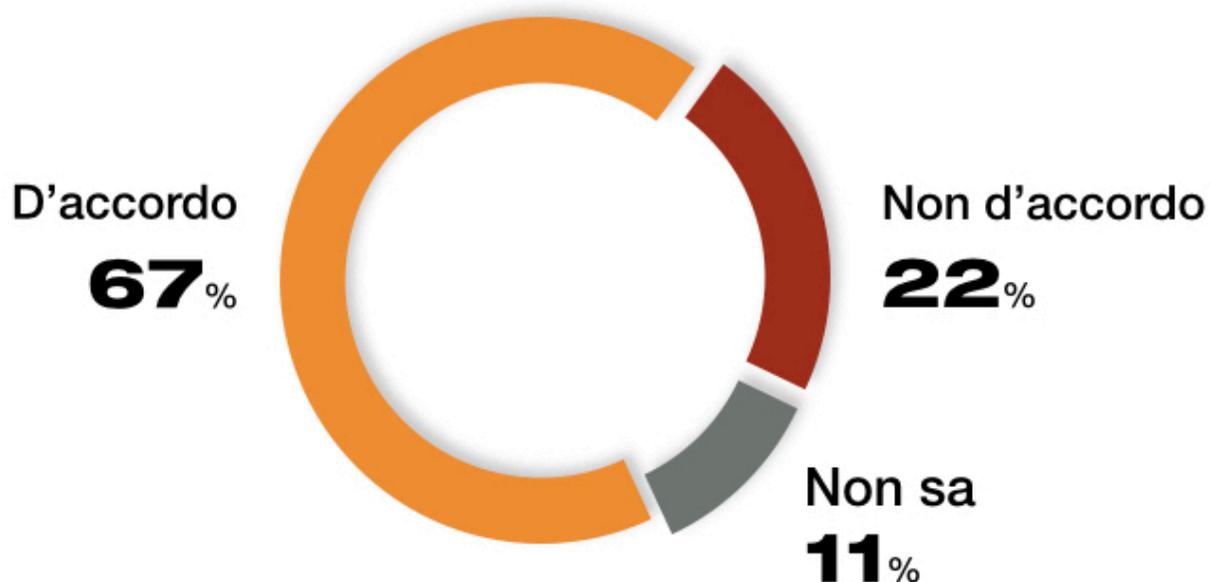
Valutando in dettaglio gli effetti dell’emergenza pandemica, gli italiani segnalano il peso crescente delle disuguaglianze fra i minori: il 72% ritiene che siano aumentate nell’ultimo anno, mentre solo un quinto non individua variazioni rispetto al 2019. Con il Covid, nella percezione dei cittadini, alcuni problemi sono emersi o si sono aggravati a carico dei più piccoli: in prima istanza, 6 cittadini su 10 citano le conseguenze dell’incremento della povertà materiale in molte famiglie, ma anche l’esclusione dei più fragili (poveri, disabili, figli di genitori stranieri).

La maggioranza assoluta cita anche la regressione degli apprendimenti e del metodo di studio (55%) e le disuguaglianze nell’accesso a dispositivi informatici ed a connessioni adeguate (53%). Di contro, poco meno della metà individua la problematicità di una delle conseguenze della didattica a distanza: l’eccesso di digitalizzazione dei minori, che trascorrono troppo tempo su smartphone e dispositivi assimilabili (48%).

Più di 4 su 10 mettono in evidenza i rischi di isolamento dalla vita sociale o di abbandono scolastico dei minori. È infine del 36% la percentuale degli italiani che, fra i problemi a carico dei più piccoli, emersi o aggravati dalla pandemia, segnala la riduzione degli stimoli esterni alla scuola.

La percezione degli italiani nell'indagine dell'Istituto Demopolis

**I più piccoli pagheranno il prezzo degli effetti a lungo termine dell'emergenza Coronavirus. Condividi la seguente affermazione?**



Indagine dell'Istituto Demopolis per l'impresa sociale Con i Bambini

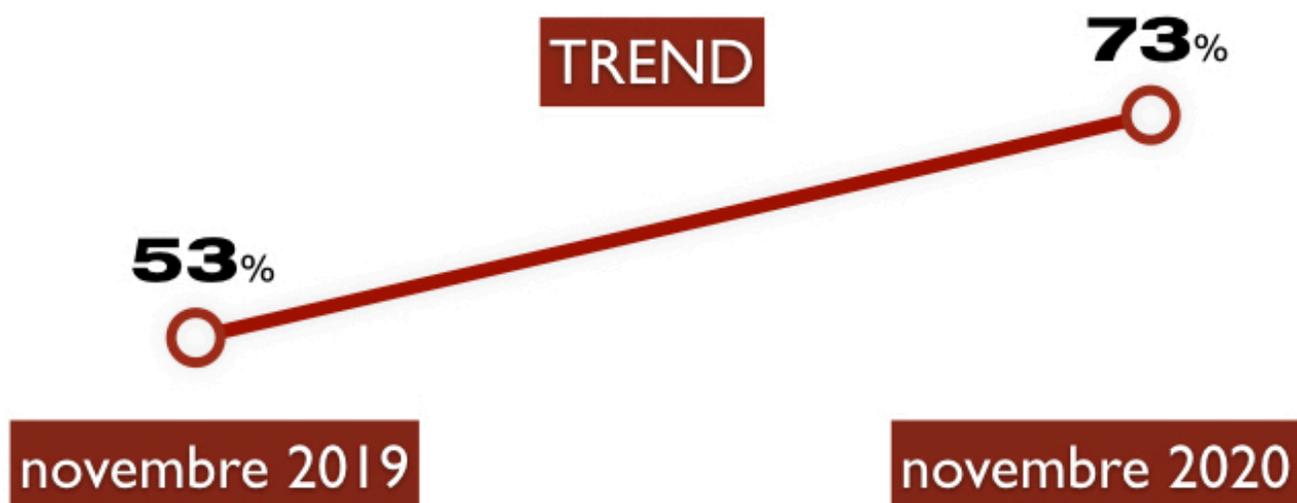
## **Pensando ai bambini e agli adolescenti in Italia, che cosa la preoccupa oggi maggiormente?**



Più scelte consentite VALORI %

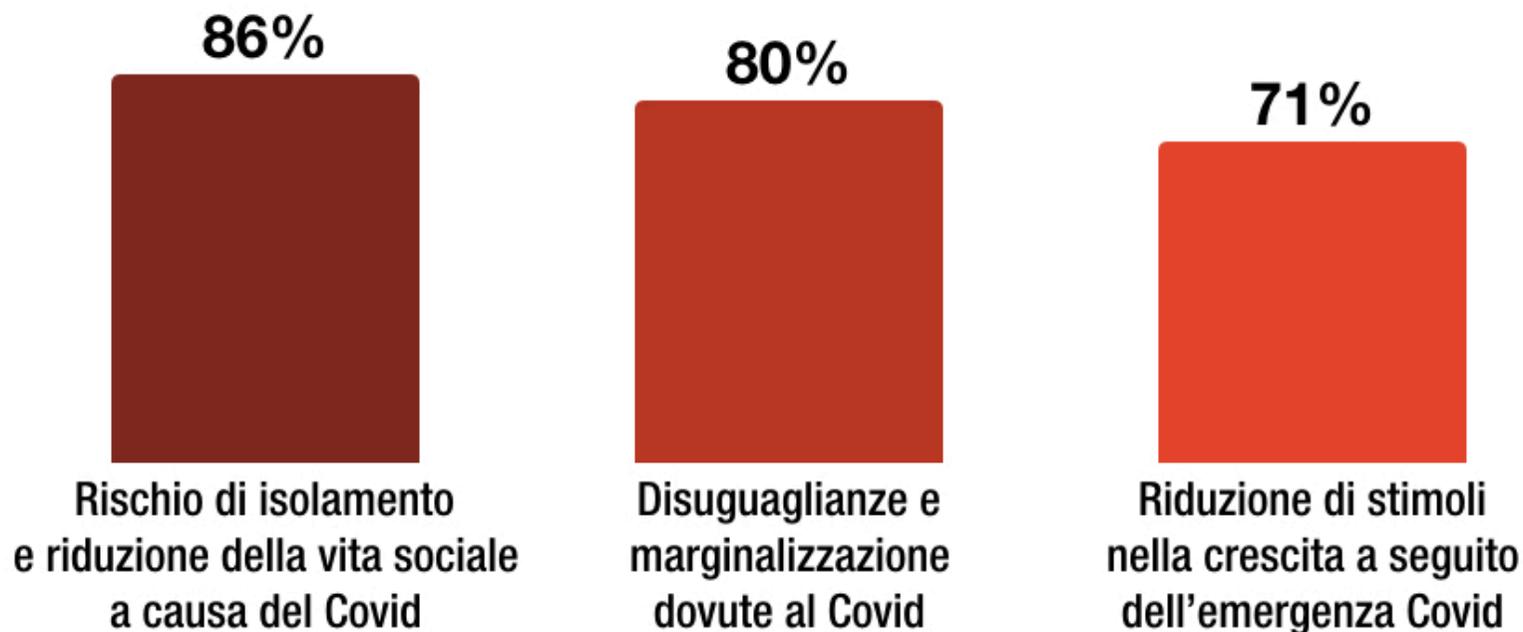
**Pensando ai bambini e agli adolescenti in Italia,  
che cosa la preoccupa oggi maggiormente?**

*Scarso apprendimento scolastico*

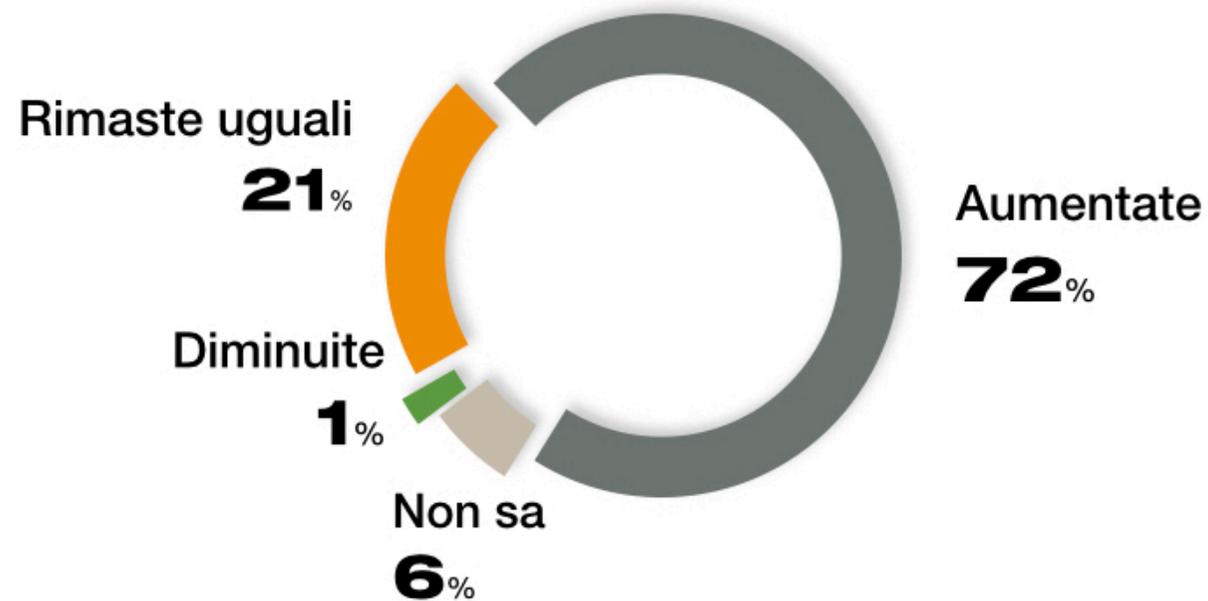


**Pensando ai bambini e agli adolescenti in Italia, che cosa la preoccupa oggi maggiormente?**

*Rispondenti: rappresentanti Enti del Terzo Settore*



La percezione degli italiani nell'indagine dell'Istituto Demopolis  
**A suo avviso, nell'ultimo anno, a seguito dell'emergenza Covid-19,  
le disuguaglianze tra i minori in Italia sono:**



## A suo avviso, quali sono i problemi di bambini e ragazzi, nati o aggravati a causa dell'emergenza Covid-19?



## La “povertà educativa minorile” in Italia nella percezione dell’opinione pubblica

L’Italia del Covid si confronta più marcatamente – suo malgrado – con i fenomeni della povertà educativa minorile. Secondo i dati dell’indagine Demopolis, il 53% degli italiani dichiara di averne sentito parlare, con un dato cresciuto di 10 punti nell’ultimo anno; un ulteriore segmento, pari al 26% degli intervistati, ammette di non sapere effettivamente di che cosa si tratti, pur avendone sentito parlare. È quanto emerge dall’indagine realizzata dall’Istituto Demopolis per l’impresa sociale *Con i Bambini*.

Nel definire il fenomeno, con una consapevolezza in crescita rispetto ai dati rilevati nel novembre 2019, il 73% degli intervistati identifica la povertà educativa come una questione di limitato accesso ad opportunità di crescita; il 64% cita il rendimento scolastico ed i bassi livelli di apprendimento. Il 17% la povertà materiale.

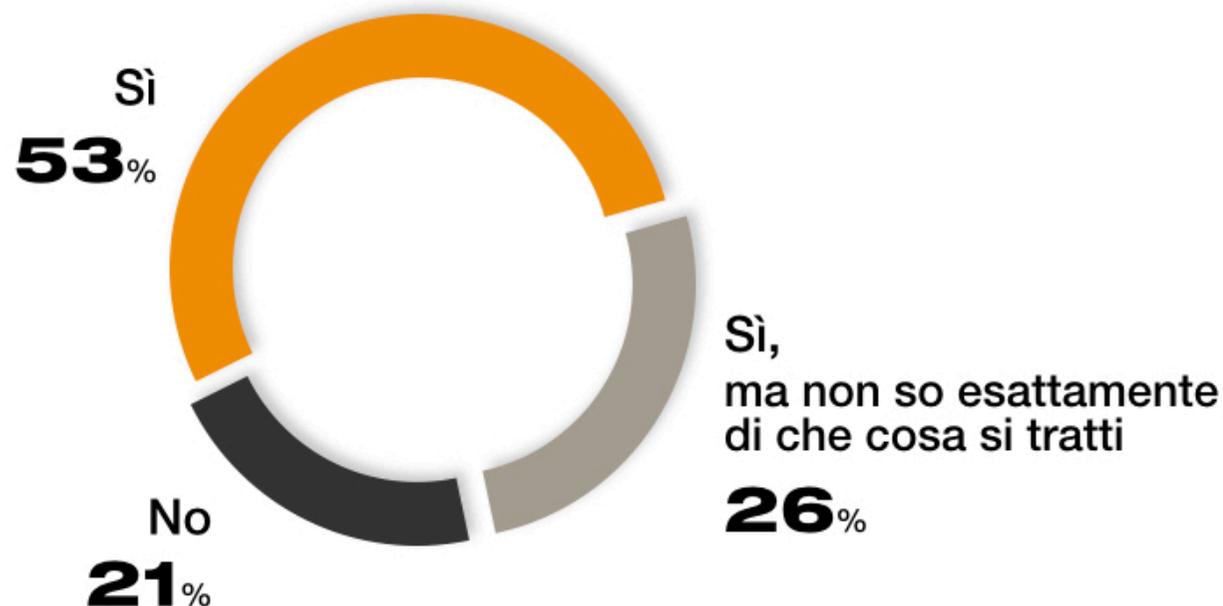
Prescindendo dall’emergenza sanitaria, nella percezione del 70% dei cittadini, è la disattenzione dei genitori la principale causa di povertà educativa di bambini e ragazzi (70%). Il 68% cita le condizioni di disagio sociale intorno ai minori, di svantaggio economico familiare (64%), di frequenza scolastica irregolare, ma anche il degrado dei quartieri di residenza (61%).

Fra le cause della povertà educativa, la maggioranza assoluta cita la conflittualità familiare, ma anche la carenza di stimoli adeguati e le scarse occasioni culturali e per il tempo libero (54%).

La consapevolezza dell’opinione pubblica sull’importanza del tema cresce e si afferma. La diffusione della povertà educativa è un fenomeno grave per il 91% degli italiani: molto per il 45%; abbastanza grave per il 46%.

Ma nel merito del fenomeno, gli intervistati scontano alcuni limiti interpretativi ed operano parecchie semplificazioni. Non ultimo, sottovalutare la vulnerabilità dei più piccoli, con un reiterato errore prospettico nella comprensione delle dinamiche dell'infanzia e dell'adolescenza: soltanto il 7% sostiene che la fascia d'età che richiede maggiore attenzione sia quella dei piccoli in età prescolare (0-6 anni); un terzo indica i bambini fra i 7 ed i 12 anni; il 52% cita la fascia adolescenziale (13-17 anni).

### Lei ha mai sentito parlare di povertà educativa minorile?



## Lei ha sentito parlare di povertà educativa minorile?

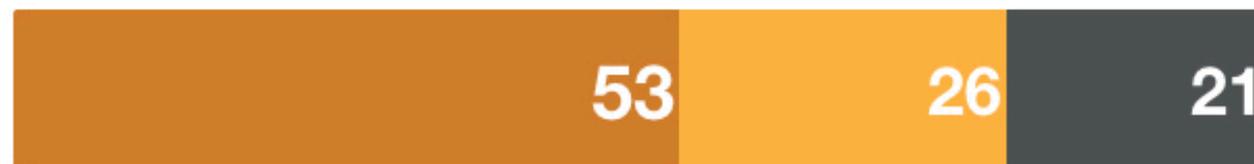
TREND

- Sì
- Sì, ma non so esattamente di che cosa si tratti
- No

Novembre 2019

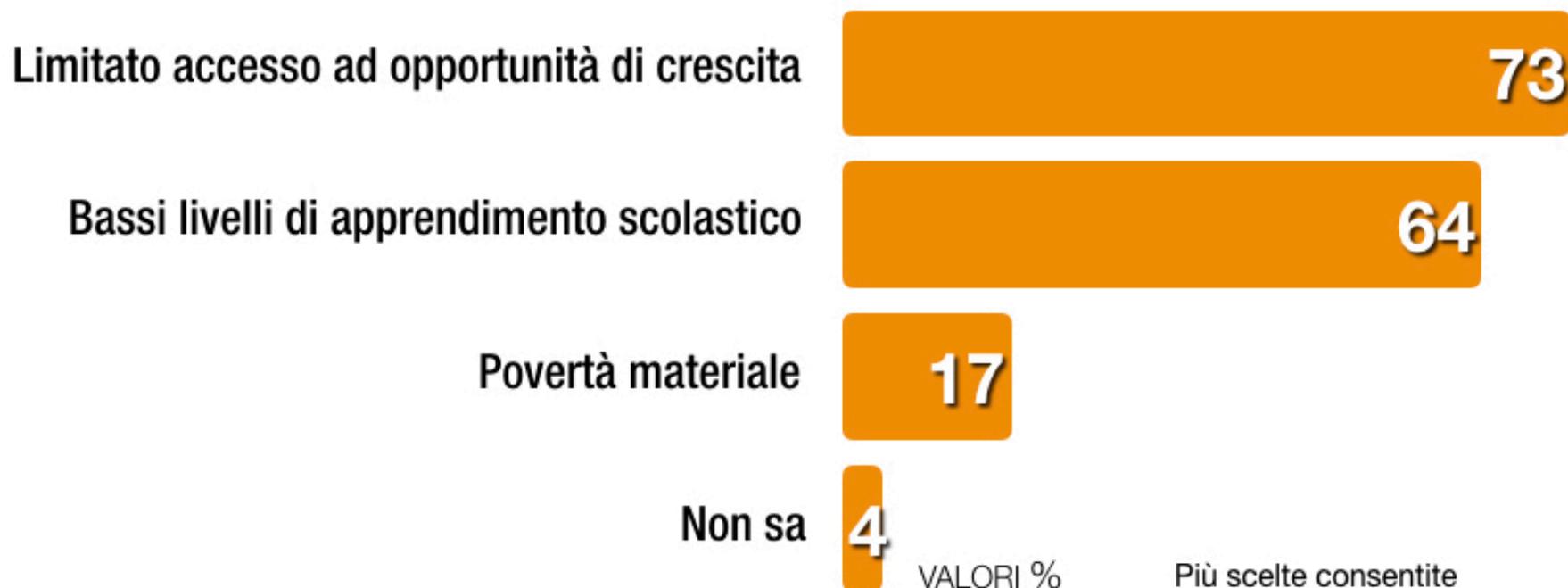


Novembre 2020



La percezione degli italiani nell'indagine Demopolis per l'impresa sociale Con i Bambini

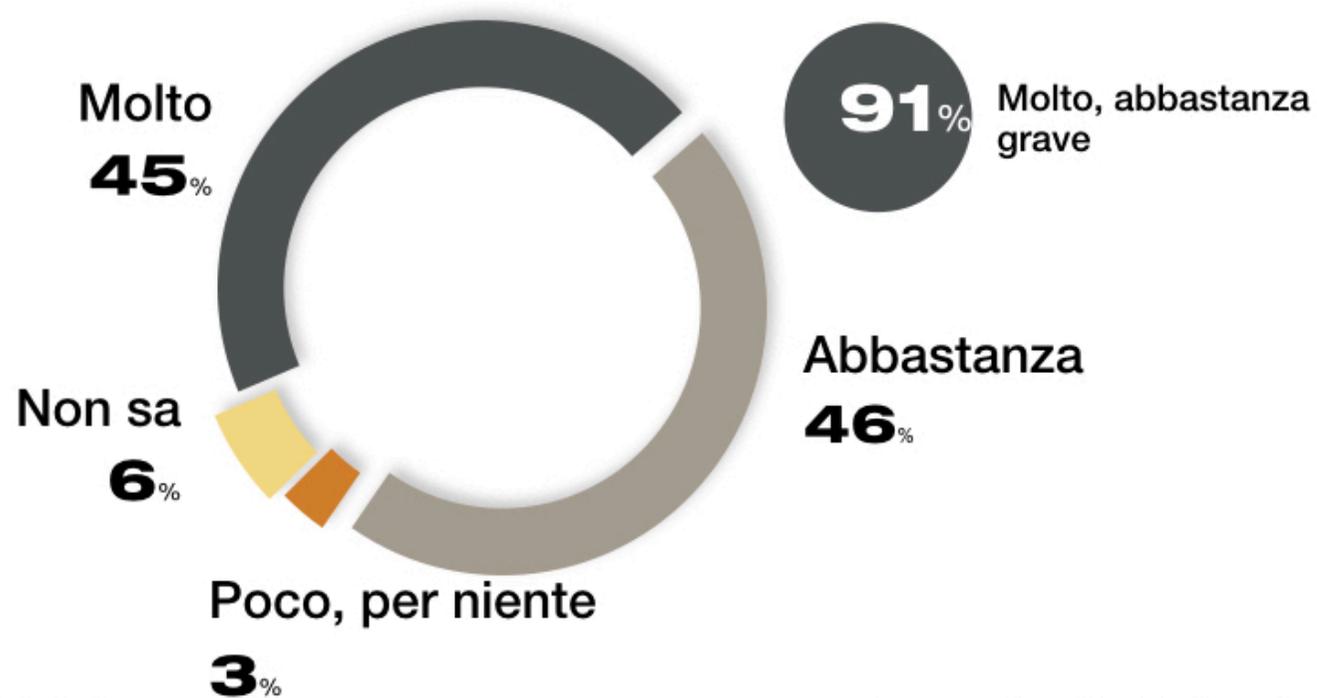
## In che cosa consiste secondo lei, la povertà educativa dei minori?



## Prescindendo dall'emergenza Covid-19, che cosa determina, a suo avviso, la condizione di povertà educativa dei minori?

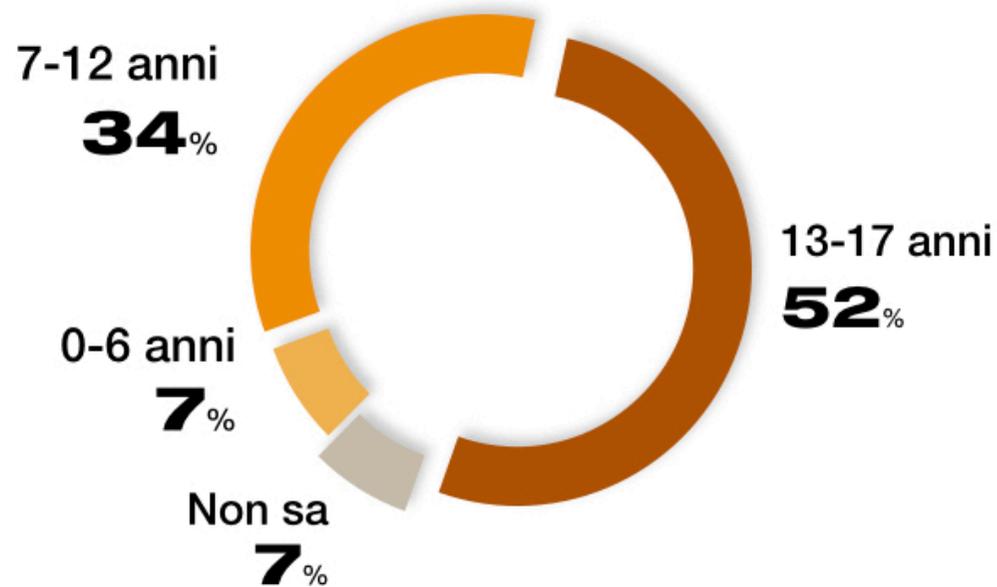


## Quanto ritiene grave la diffusione del fenomeno della povertà educativa fra i minori in Italia?



L'opinione degli italiani nell'indagine dell'Istituto Demopolis per l'impresa sociale Con i Bambini

## Secondo lei, quale fascia d'età richiede oggi maggiore attenzione?



## Quanto pesa la Scuola...

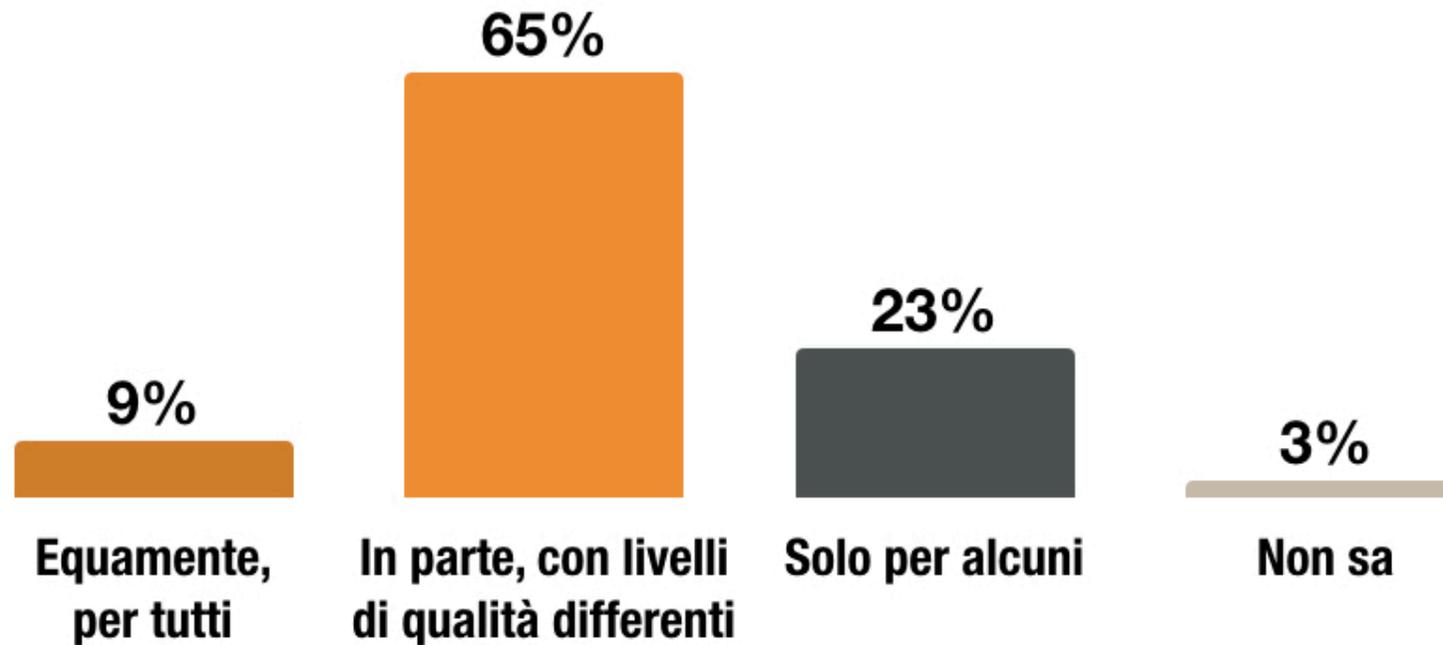
Centralità e limiti del ruolo della scuola nella crescita delle nuove generazioni emergono netti nell'indagine condotta dall'Istituto Demopolis per l'impresa sociale *Con i Bambini* nell'ambito del *Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile*.

Gli italiani restano convinti che le opportunità dell'istruzione non siano oggi garantite equamente per tutti nel nostro Paese: per il 65% lo sono, ma con livelli di qualità differenti, e con forti divari, anche in seno ai medesimi contesti regionali ed urbani. Il 23% dichiara siano garantiti solo per alcuni. Appena il 9% crede che la scuola italiana garantisca oggi opportunità equamente per tutti.

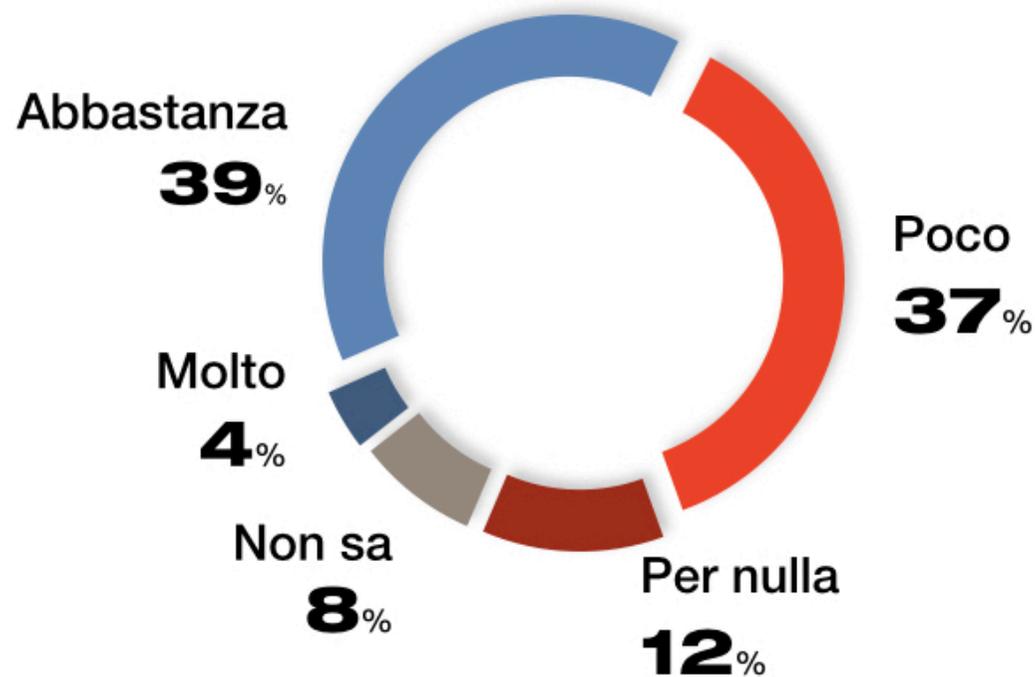
E l'emergenza da Covid-19 è stata un'aggravante pesantissima sulle dinamiche di una scuola disuguale. È minoritaria, del 43%, la quota di intervistati che plaude a quanto è riuscita a fare la scuola, nella primavera scorsa, in pieno lockdown, per garantire parità di accesso a tutti gli studenti con la modalità a distanza, in lezioni, contatti con gli insegnanti, dimensioni di apprendimento. Ma il 49% è di parere opposto. Del resto, gli italiani hanno scoperto le asperità della didattica a distanza, anche nei casi in cui non fossero direttamente interessati: il 54% ha sentito, nel proprio contesto familiare o relazionale, di bambini o ragazzi che hanno trovato difficoltà a seguire la DAD nei mesi della primavera pandemica e, nuovamente, in questi giorni di seconda ondata.

La percezione degli italiani nell'indagine Demopolis per l'impresa sociale Con i Bambini

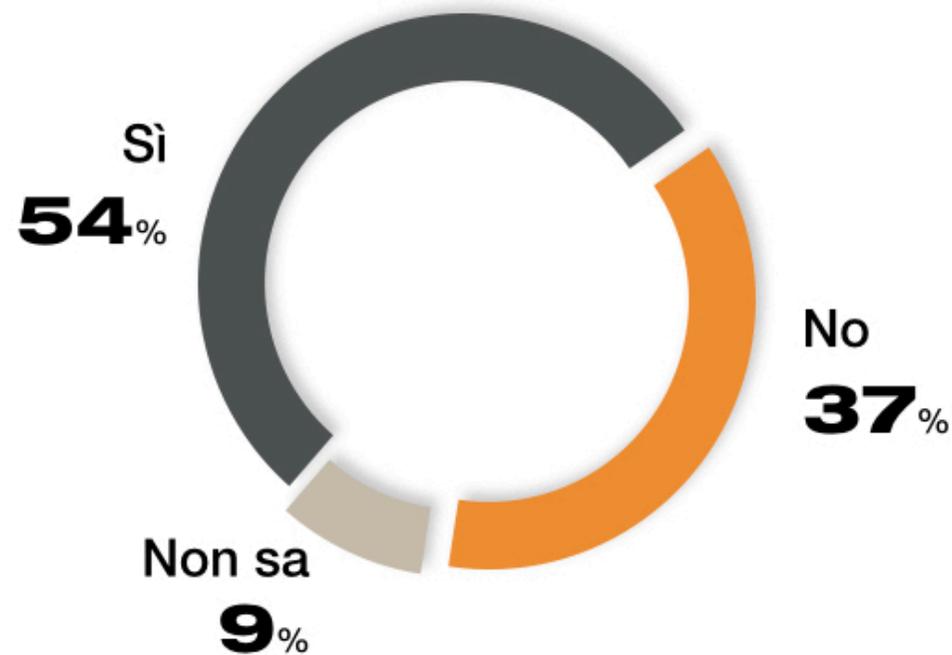
## La scuola italiana garantisce oggi uguaglianza di opportunità?



**Nella primavera scorsa, in pieno lockdown, la scuola ha garantito parità di accesso (lezioni, contatti con gli insegnanti, apprendimento) a tutti gli studenti con la modalità a distanza?**



**Nel suo contesto familiare o relazionale, ha avuto modo di sentire di bambini o ragazzi che hanno vissuto difficoltà a seguire la didattica a distanza?**



## Il vissuto dei genitori italiani nell'anno del Coronavirus

L'indagine condotta dall'Istituto Demopolis ha focalizzato quattro target significativi per l'analisi delle dinamiche di percezione della povertà educativa in Italia: accanto alla popolazione italiana nel suo complesso, sono stati infatti effettuati focus campionari fra rappresentanti degli enti del Terzo Settore e insegnanti, ma anche in seno ad un segmento significativo di genitori italiani con figli minorenni.

L'approfondimento di ricerca ha esaminato l'inedita coesistenza, dilatata e coatta, nelle case italiane, di adulti e bambini durante le settimane del lockdown, ma anche le complesse dinamiche di apprendimento da casa.

Quasi 8 genitori su 10 hanno avuto esperienza diretta di DAD, che – nelle testimonianze degli intervistati – è stata vissuta dai figli utilizzando in prevalenza tablet e pc (77%). Ma in una dimensione non residuale di casi (20%) i ragazzi hanno seguito le lezioni e svolto la didattica attraverso un comune smartphone.

La mancanza di dispositivi informatici adeguati e di connessioni idonee si è rivelata un problema nel 14% dei casi, dato che cresce al 22% nel Sud e nelle Isole. Ma nell'esperienza degli intervistati, le difficoltà di bambini e ragazzi nel seguire la didattica a distanza sono state, in prevalenza, d'altra natura: principale problema, indicato dal 45%, la scarsa capacità di attenzione nell'apprendimento a distanza, realizzato integralmente nell'ambiente casalingo.

Non a caso, dunque, solo una minoranza di genitori si dichiara soddisfatta dell'esperienza; il 54%, di contro, se ne dichiara scontento.

Ed in questi mesi di pandemia, un vastissimo orizzonte di opportunità, occasioni di crescita, dimensioni relazionali e di apprendimento è stato precluso ai minori. Ed i genitori testimoniano i servizi che più sono mancati ai figli, e che – presumibilmente – continueranno a lungo a mancare.

7 su 10 citano le attività ludiche e ricreative, quella dimensione fertilissima del gioco compromessa dalle apprensioni per la necessaria sicurezza sanitaria. Il 65% ricorda la rinuncia a palestre, centri sportivi ed all'attività motoria necessaria nelle fasi di crescita. Inoltre, il 42% dei genitori intervistati ricorda quanto sia mancata ai figli la partecipazione a laboratori e ad altre attività educative extrascolastiche.

## Lei ha avuto esperienza, in casa, di didattica a distanza?



Rispondenti: genitori con figli da 0 a 17 anni

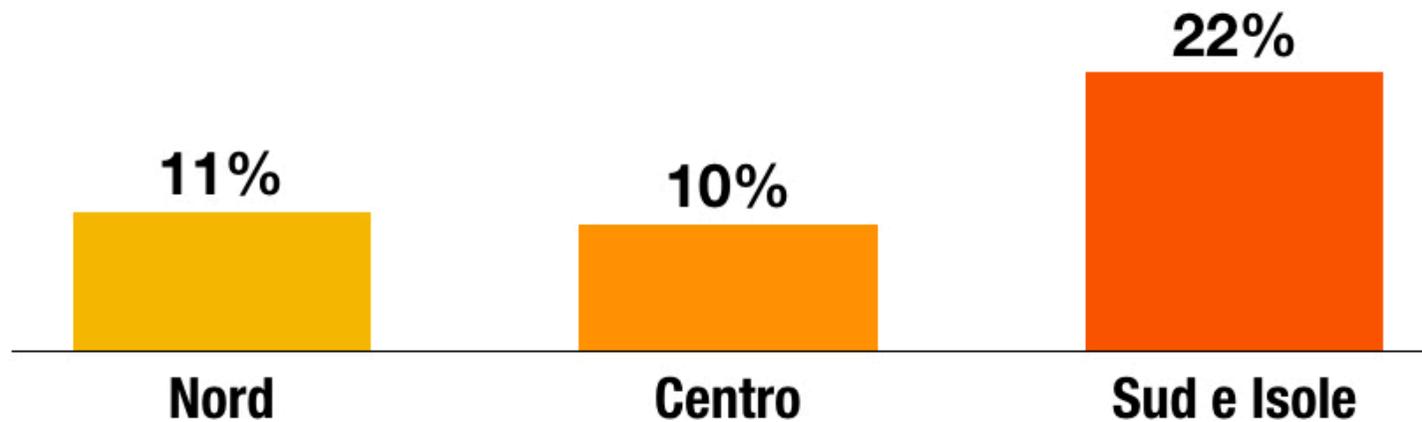
## Nell'esperienza personale, i suoi figli hanno avuto difficoltà a seguire la didattica a distanza?



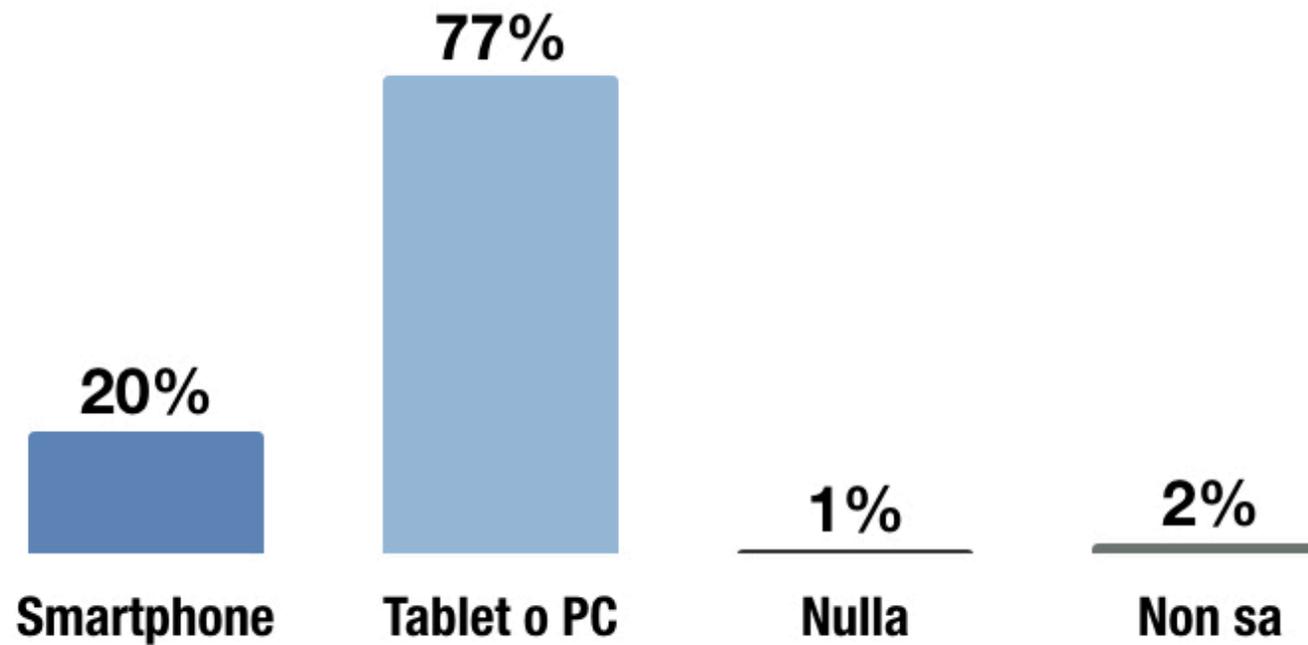
Rispondenti: genitori di figli da 0 a 17 anni che hanno avuto esperienza di DAD

**Genitori i cui figli hanno avuto difficoltà a seguire la didattica a distanza  
per mancanza di dispositivi informatici e connessioni idonee**

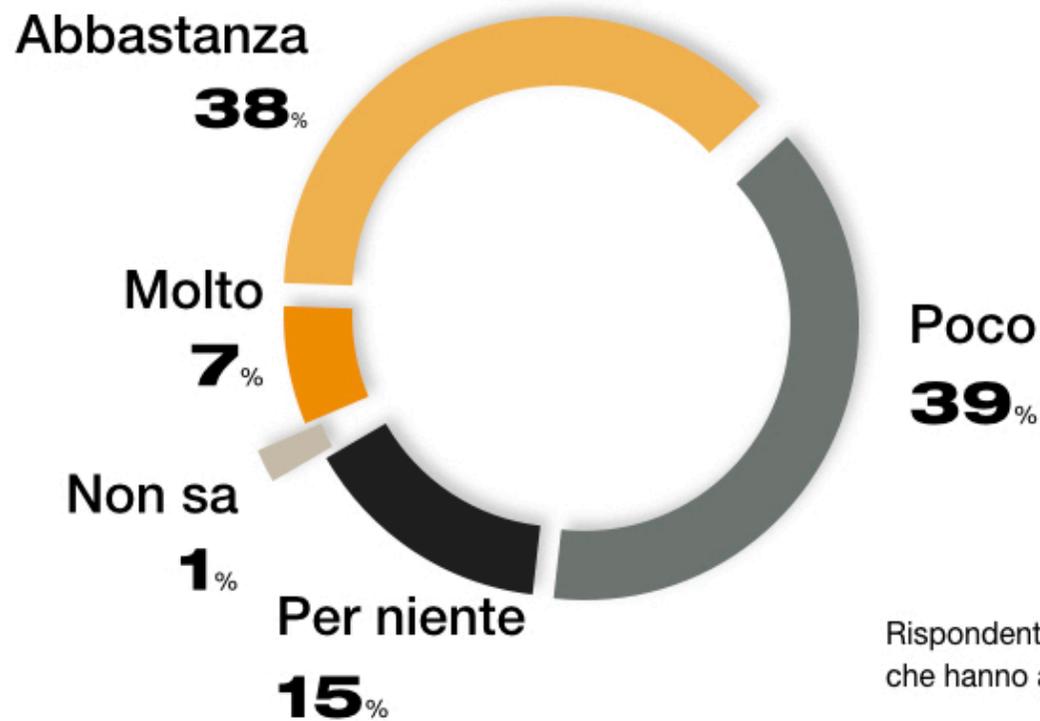
*Disaggregazione per area geografica*



**I suoi figli, per le lezioni a distanza e i compiti, hanno utilizzato per lo più:**



## Quanto si ritiene soddisfatto della didattica a distanza per i suoi figli?



Rispondenti: genitori di figli da 0 a 17 anni  
che hanno avuto esperienza di DAD

## Quali servizi per i suoi figli sono mancati (o stanno mancando) maggiormente in questi mesi contraddistinti dalla pandemia?



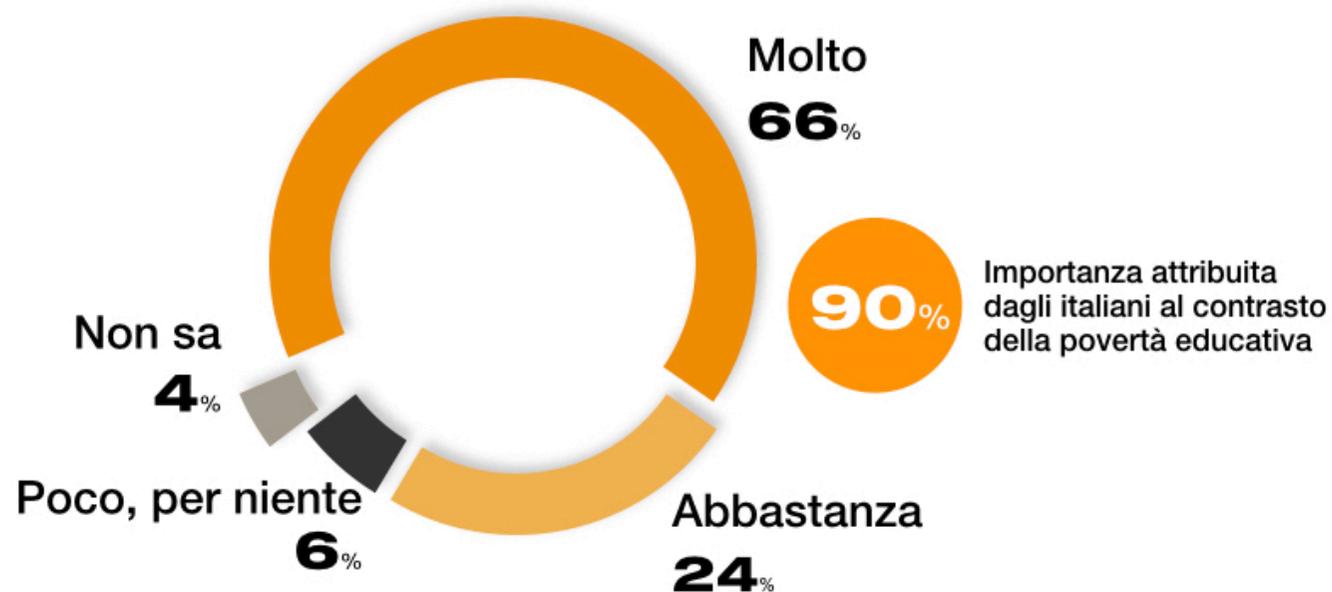
## L'importanza delle azioni di contrasto alla povertà educativa nell'opinione dei cittadini: il ruolo del Fondo e dell'impresa sociale Con i bambini

Il 90% degli italiani ritiene oggi importanti, per lo sviluppo del Paese, le azioni di contrasto alla povertà educativa minorile: il dato, corposissimo in seno al complesso dell'opinione pubblica, si dimostra ancora più marcato nei target speciali oggetto di analisi: cresce, infatti, al 92% fra gli insegnanti ed al 98% fra i rappresentanti del Terzo Settore.

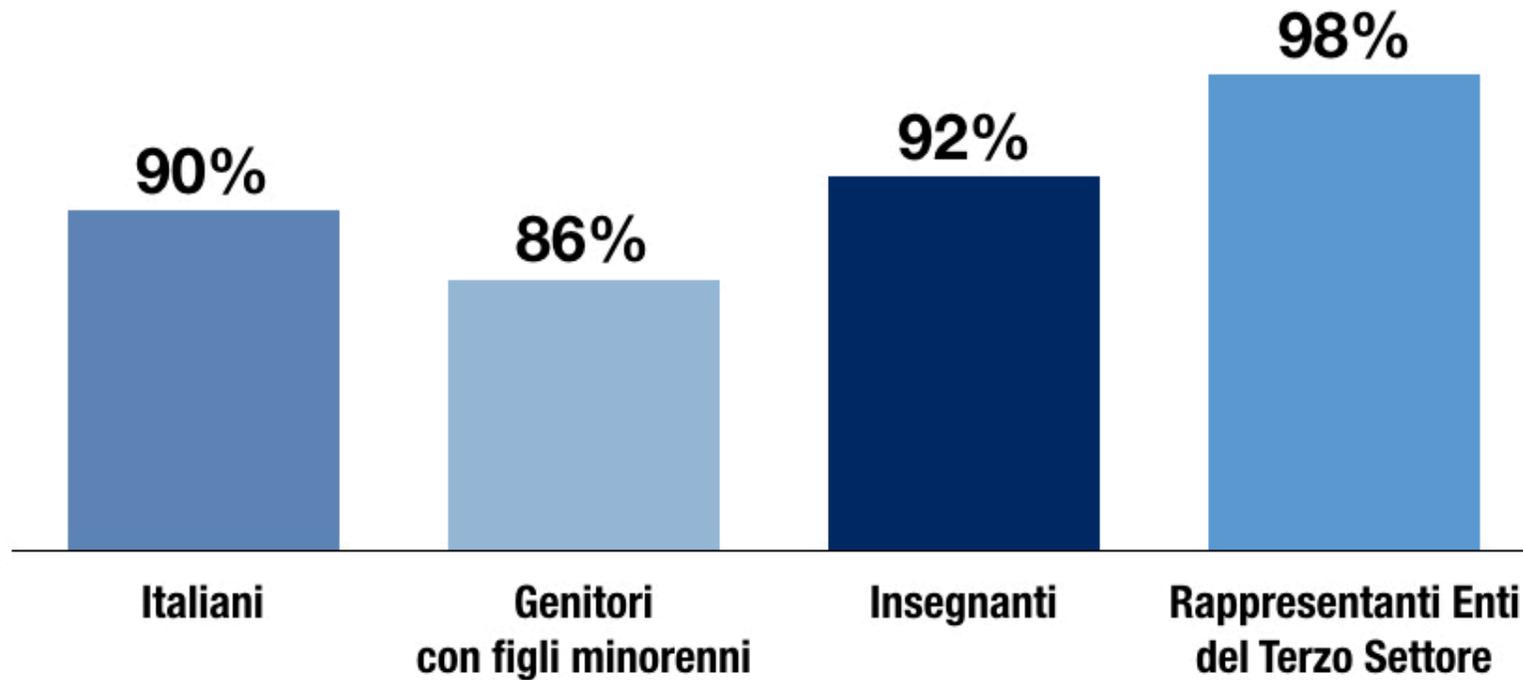
Del resto, come confermano i dati della ricerca Demopolis, l'emergenza Covid-19 ha estremizzato una fragilità come la povertà educativa, ancora da sanare nel Paese. Per il 53% degli intervistati l'azione di contrasto alla povertà educativa è oggi più importante rispetto ad un anno fa.

In questo contesto, il **Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile** e l'impresa sociale **Con i bambini** svolgono un ruolo necessario e apprezzato. Oggi il 76% valuta positivamente l'attività dell'impresa sociale *Con i Bambini* impegnata nell'attuazione dei programmi del *Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile* in Italia. Più che in altre stagioni della storia italiana, i programmi del Fondo rispondono alla necessità di nutrire con opportunità ed occasioni di sviluppo l'infanzia e l'adolescenza di ogni cittadino italiano.

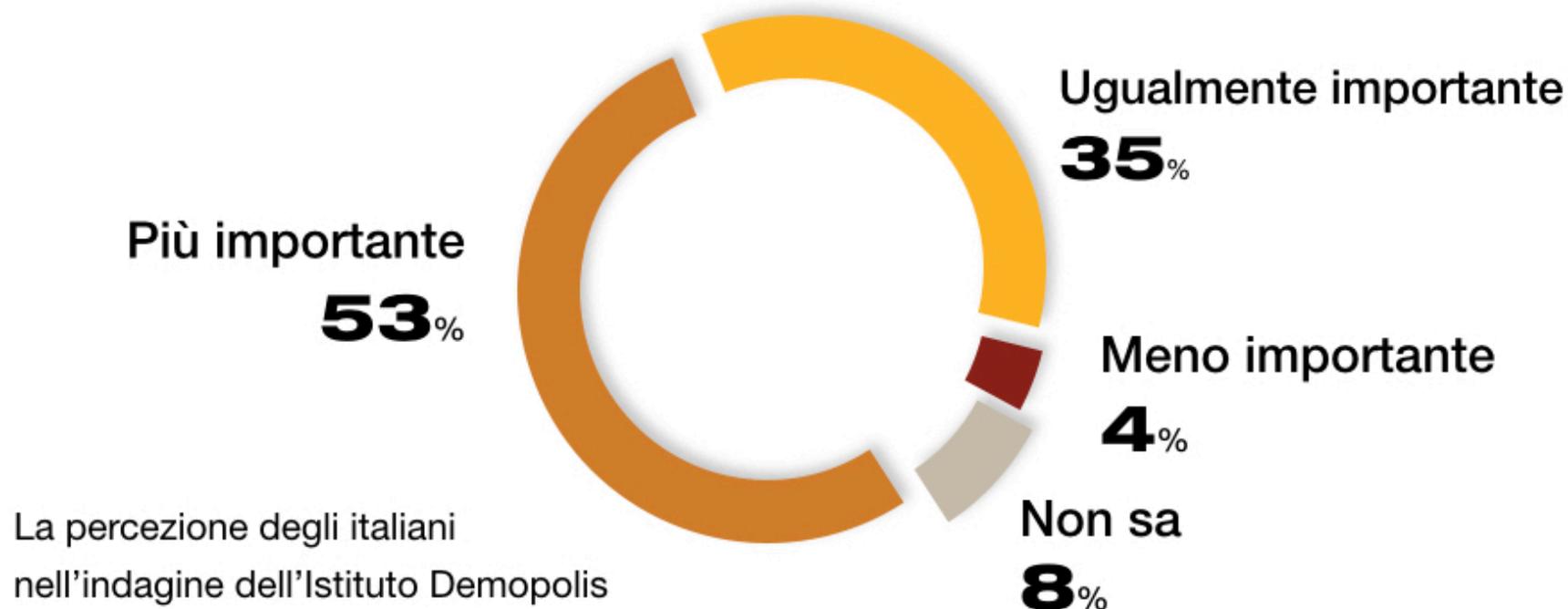
## Quanto ritiene importanti le azioni di contrasto alla povertà educativa per lo sviluppo del Paese?



## Importanza attribuita al contrasto della povertà educativa minorile



**A suo avviso, con l'emergenza Covid-19, l'azione di contrasto alla povertà educativa è oggi, rispetto ad un anno fa:**



L'opinione degli italiani nell'indagine dell'Istituto Demopolis

**Come valuta l'attività dell'impresa sociale Con i Bambini impegnata nell'attuazione dei programmi del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile in Italia?**



## Un'alleanza "con i bambini" per contrastare i danni generazionali della pandemia

Prima che l'emergenza pandemica demolisse un pantheon di dogmi, rivelatisi poi fallaci, la maggioranza degli italiani supponeva di vivere un'epoca di digitalizzazione e connettività senza limiti. Ed invece, il *Social Digital Divide* in Italia non è mai stato sanato, e con l'emergenza Covid-19 ha presentato il suo conto, soprattutto a danno dei minori.

Secondo la medesima dinamica, a mezzo secolo dalla Scuola di Barbiana, suona banale ed insieme scandaloso il ricordo delle parole di don Lorenzo Milani: "non c'è nulla che sia più ingiusto quanto far parti uguali fra disuguali". E oggi non c'è nulla che sia più urgente quanto compensare i danni generazionali della pandemia che rendono i bambini meno equipaggiati ancora più disuguali e vulnerabili.

Questa urgenza di impegno rinnovato a supporto dei minori è il dato pregnante che emerge dall'indagine realizzata dall'Istituto Demopolis per l'impresa sociale *Con i Bambini*, soggetto attuatore del *Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile*.

Nella percezione del 68% degli italiani, rispetto a un anno fa, dopo l'emergenza Covid, la povertà educativa minorile è gravemente aumentata. Ma – in seno all'opinione pubblica – l'obbligo di una riflessione è stato travolto dalla dura quotidianità della pandemia. Tuttavia, è proprio questo il tempo in cui rimettere il minore al centro delle dinamiche sociali, perché dai più piccoli passa la progettazione del futuro del Paese.

I dati della ricerca illustrano bisogni collettivi disattesi e tracciano una pista operativa per le istituzioni: serve mettere i bambini nella condizione di compensare i danni di una continuità scolastica in difficoltà; serve offrire strumenti di supporto per bilanciare e sanare gli apprendimenti claudicanti.

Le indicazioni dei cittadini offrono una mappa operativa di estremo interesse. In questa situazione di emergenza pandemica, per sostenere bambini e ragazzi in Italia, servirebbe innanzi tutto rimuovere gli ostacoli per l'accesso alla didattica a distanza (63%), ma anche un rinnovato impegno degli insegnanti (59%). Il 46% ricorda l'urgenza di intervenire anche rispetto alla povertà materiale delle famiglie. Sebbene più circoscritte, indicazioni preziosissime giungono da un segmento superiore ad un quarto della popolazione. Sostegno, anche a distanza, da parte di educatori ed una maggiore attenzione alle esigenze dei ragazzi, anche nell'informazione e sui media, sono interventi richiesti da 1 intervistato su 3. Il 30% ricorda inoltre come serva l'impegno di tutti per restituire importanza ai diritti di ragazzi e bambini ed il 26% sollecita un accesso esteso alle attività extrascolastiche.

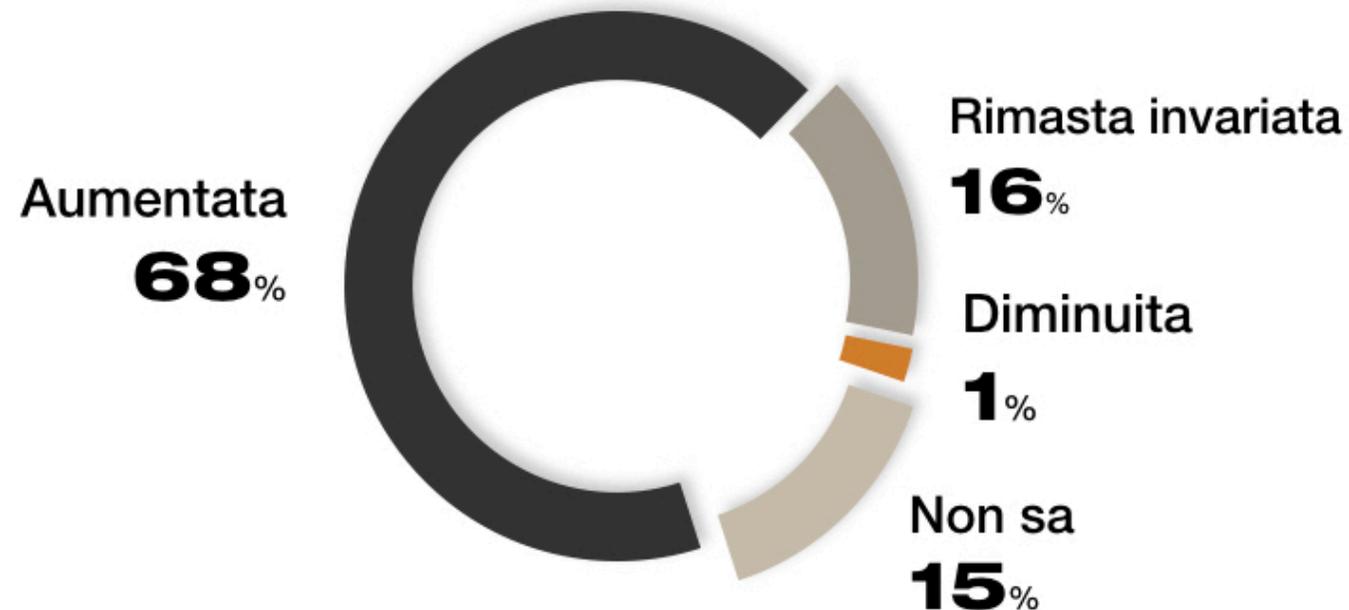
Del resto, se interrogati sul tema, gli italiani concordano sull'urgenza di compensare i danni della scuola in parte chiusa attraverso attività ed esperienze non curriculari. Il 39% sostiene che, rispetto ad un anno fa, con l'emergenza Covid-19 e la chiusura prolungata delle scuole, gli stimoli extra scolastici nella crescita dei minori siano oggi più importanti, dato che raggiunge il 49% fra i genitori di figli minorenni, e si impenna al 72% fra i rappresentanti del Terzo Settore.

La scuola è chiamata alla sfida di andare oltre i fondamentali dell'insegnamento. Ma non può avere l'esclusiva in tema di sviluppo delle nuove generazioni. Secondo l'indagine dell'Istituto Demopolis per l'impresa sociale *Con i Bambini*, realizzata nell'ambito del *Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile*, oggi appena il 28% degli intervistati concorda sull'assunto che la scuola sia l'unica istituzione deputata alla crescita dei ragazzi.

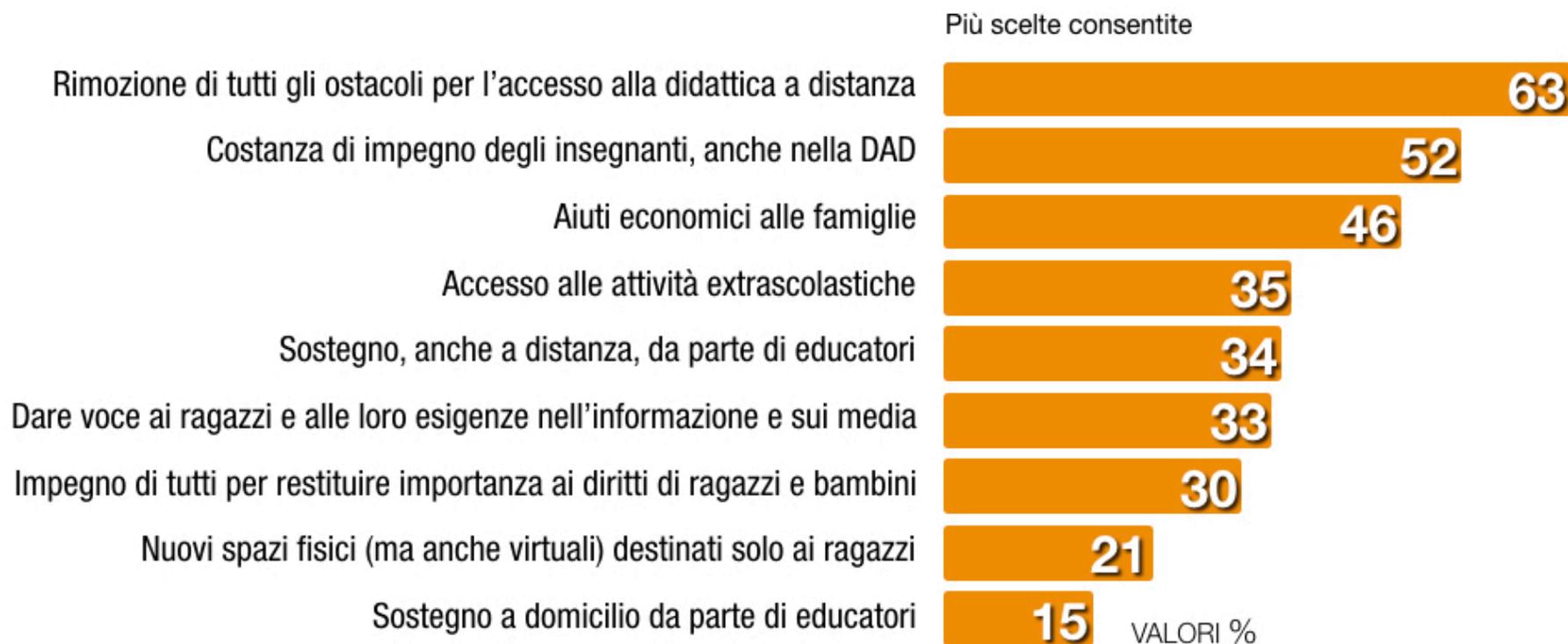
Una nuova consapevolezza cresce in seno all'opinione pubblica: con un dato di oltre 20 punti superiore rispetto a quello rilevato nel 2019, oggi per il 67% degli italiani la responsabilità della crescita dei minori è di tutta la comunità. Serve un ruolo ancora più forte della comunità educante per dar vita ad una vera e propria "alleanza con i bambini".

Indagine dell'Istituto Demopolis per l'impresa sociale Con i Bambini

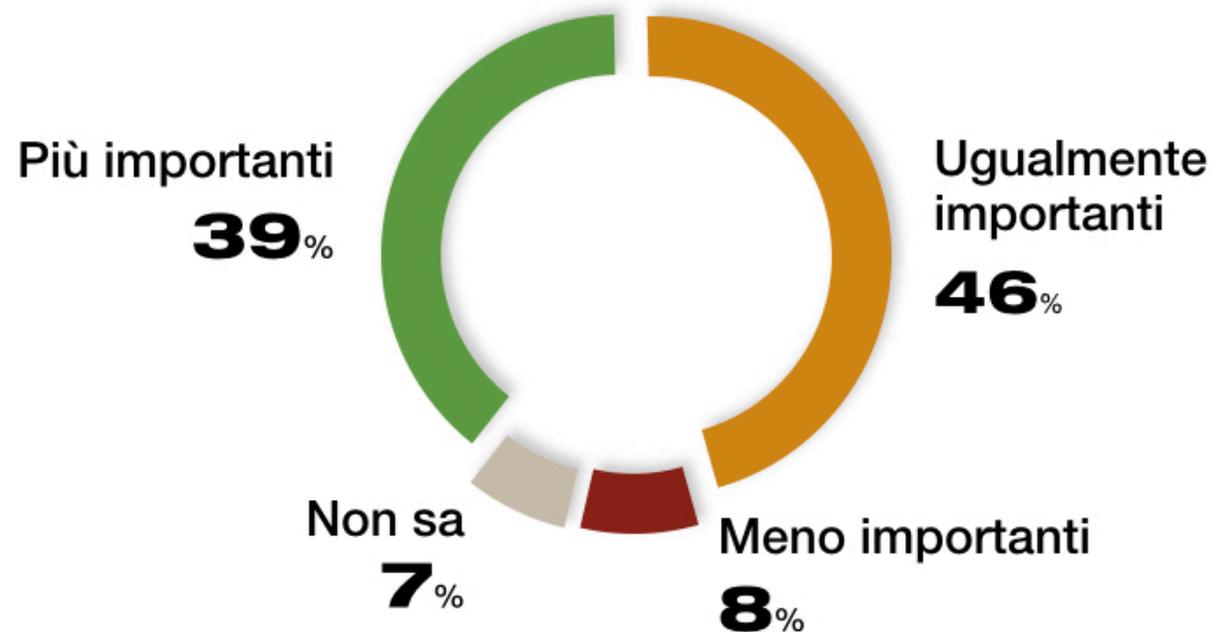
**Nella sua percezione, rispetto a un anno fa, dopo l'emergenza Covid,  
la povertà educativa minorile è:**



## Che cosa potrebbe, in questa situazione di emergenza pandemica, essere di aiuto ai bambini ed ai ragazzi in Italia?

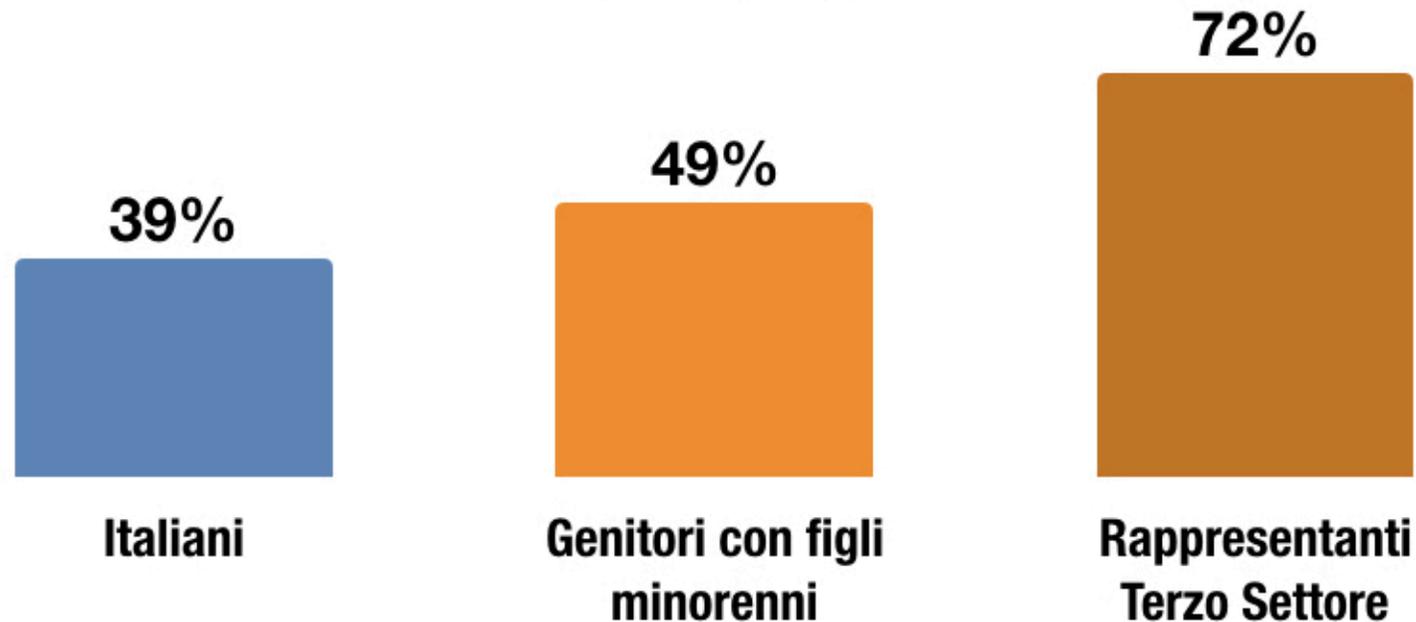


**A suo avviso, con l'emergenza Covid-19 e la chiusura prolungata delle scuole, gli stimoli extra scolastici nella crescita dei minori rispetto ad un anno fa sono oggi:**



**Con l'emergenza Covid-19 e la chiusura prolungata delle scuole,  
gli stimoli extra scolastici nella crescita dei minori rispetto ad un anno fa sono oggi:**

*... più importanti*



L'opinione degli italiani nell'indagine Demopolis per l'impresa sociale Con i Bambini

### % di condivisione delle seguenti affermazioni

La scuola è l'unica istituzione  
deputata alla crescita dei ragazzi

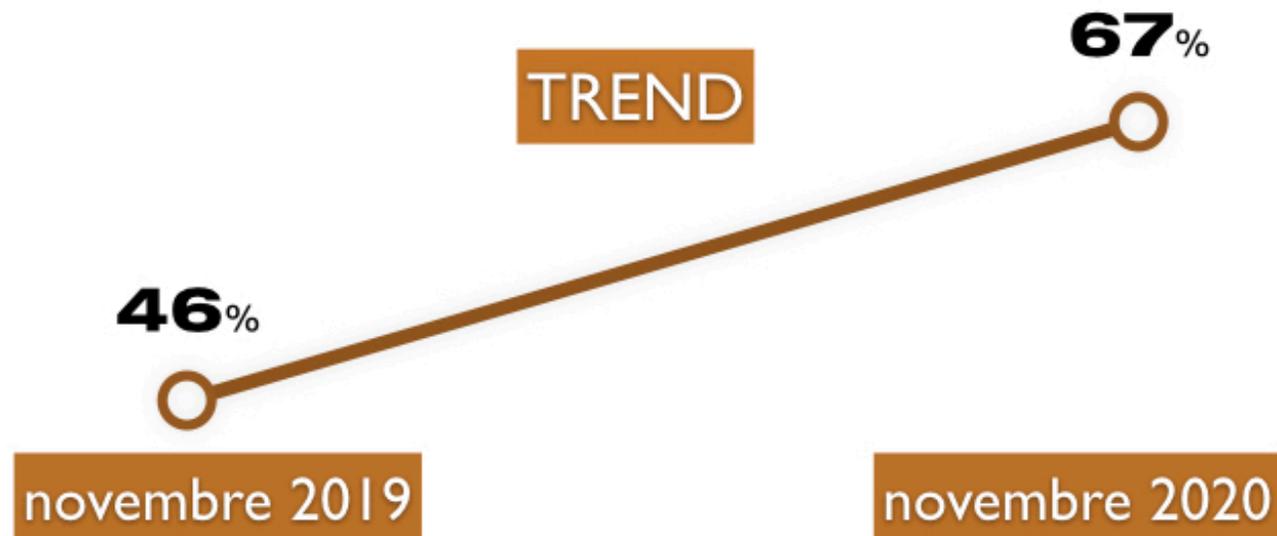


La responsabilità della crescita  
dei minori è di tutta la comunità



## % di condivisione della seguente affermazione

*La responsabilità della crescita dei minori è di tutta la comunità*



## L'impianto di ricerca demoscopica

Nella progettazione e nell'esecuzione dei servizi di ricerca, l'Istituto Demopolis ha coinvolto un team multidisciplinare di professionalità (ricercatori, esperti di comunicazione ed analisti demoscopici) per l'esatta definizione del fenomeno da analizzare nelle sue componenti statiche ed in quelle dinamiche. Attraverso la piena collaborazione degli esperti coinvolti nel gruppo di progettazione, in sinergia con l'impresa sociale Con i Bambini, sono state definite le principali fasi operative, con la localizzazione dell'ambito di osservazione e dei fenomeni periferici.

Il conseguimento dell'obiettivo di ricerca, secondo l'ipotesi progettuale approntata dall'Istituto Demopolis, ha richiesto un approccio metodologico quali-quantitativo, non standardizzato ma plastico rispetto alle tematiche oggetto di indagine.

## La fase qualitativa preliminare

Accanto all'analisi desk del fenomeno, lo step preliminare di indagine qualitativa è stato realizzato nel mese di ottobre 2020 attraverso colloqui aperti con unità statistiche degli universi da analizzare. Le interviste preliminari sono state guidate da moderatori esperti, sotto la piena supervisione del gruppo di ricerca, e sono risultate necessarie nella fase di strutturazione del questionario di ricerca, per isolare e codificare le variabili di rilevazione demoscopica.

A completamento della fase qualitativa, il gruppo multidisciplinare di studio ha provveduto ad individuare le caratteristiche salienti del fenomeno oggetto di ricerca, che sono state "tradotte" nelle variabili di rilevazione costituenti il questionario strutturato di indagine.

## La fase campionaria quantitativa

Il conseguimento dell'obiettivo di ricerca ha richiesto l'applicazione di un modello di indagine demoscopica su campioni di intervistati, strutturati per essere rappresentativi dei target di riferimento. Le unità statistiche da contattare sono state infatti definite secondo piani di campionamento di consistenza numerica adeguata a garantire la rappresentatività delle risultanze per la lettura degli universi da analizzare.

E più precisamente, nella fase di rilevazione campionaria quantitativa sull'opinione pubblica, effettuata dal 3 al 12 novembre 2020, è stato analizzato un campione di 3.360 intervistati, statisticamente rappresentativo dell'universo della popolazione italiana maggiorenne (stratificato in base al genere, alle fasce di età ed all'area di residenza).

Per l'analisi mirata degli ulteriori target previsti, sono state strutturate ulteriori rilevazioni demoscopiche su campioni ragionati di: insegnanti, genitori con figli minorenni, rappresentanti degli Enti del Terzo Settore.

Alle unità statistiche individuate, è stato somministrato con modalità di rilevazione cawi, cati e camì il questionario, definito e verificato con pre-test e rilevazione pilota, ed articolato – al fine di centrare con accuratezza l'obiettivo – in quesiti dicotomici, politomici, nonché in variabili multiresponse, attraverso un progressivo scandaglio del fenomeno di interesse nelle sue componenti salienti, fino alla definizione delle variabili immediatamente utili all'obiettivo del progetto.

L'utilizzo dei sistemi CAWI/CATI/CAMI garantisce l'affidabilità dei risultati, grazie al salvataggio automatico delle risposte su supporto informatico, alla possibilità di verifiche continuative sulla consistenza campionaria in corso di rilevazione ed alla esclusione di errori connessi a possibili imprecisioni e inaccuratezze commesse nel corso della rilevazione.

A conclusione del processo di ricerca, i risultati sono stati analizzati dal gruppo di progettazione che ha provveduto a leggerne gli esiti, anche in ottica disaggregata, ed a svilupparli in un report di ricerca comprensivo di tavole sinottiche e grafici.

### **Criteri a garanzia della qualità del processo d'indagine**

Per garantire la qualità del processo di ricerca, in linea con i parametri Eurostat in materia di valutazione delle statistiche prodotte nei Paesi membri dell'Unione Europea, sono stati osservati i seguenti criteri:

- **rilevanza:** la capacità delle informazioni statistiche prodotte di soddisfare le esigenze conoscitive del committente;
- **accessibilità:** la chiarezza delle informazioni statistiche prodotte per il committente;
- **confrontabilità:** la possibilità di ripetere e paragonare nel tempo e nello spazio le statistiche riguardanti il fenomeno di interesse;
- **coerenza:** i sistemi computer assisted stabiliscono a priori le "regole" che debbono essere seguite nella compilazione del questionario, garantendo scientificamente la coerenza dei dati, ex ante ed ex post;
- **completezza:** la capacità di fornire un quadro informativo soddisfacente del fenomeno di interesse;
- **tutela della riservatezza:** la garanzia dell'anonimato per ciascuno dei soggetti che hanno fornito le informazioni utili alla conduzione dell'indagine.

Approfondimenti su: [www.conibambini.org](http://www.conibambini.org) e [www.demopolis.it](http://www.demopolis.it)

I S T I T U T O  
**DEMOPOLIS**

analisi dell'opinione pubblica • indagini di mercato  
ricerche sociali politiche istituzionali • consulenza strategica

[www.demopolis.it](http://www.demopolis.it)



Contatti

[segreteria@demopolis.it](mailto:segreteria@demopolis.it)

**novembre 2020**